

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 14 novembre 2024 – È online, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme). La newsletter si apre con un intervento di Francesco Sassi del RIE su sfide e opportunità di COP29.

La ventinovesima Conference of the Parties (COP) 29 “arriva in un momento cruciale della diplomazia climatica globale, con eventi metereologici che, nel corso degli ultimi mesi, hanno concretamente riportato in auge il dibattito riguardante gli effetti del cambiamento climatico – ha affermato l’analista del RIE -. Dalla fine del 2020 in poi, la crisi energetica e le crescenti tensioni geopolitiche hanno altresì inciso sull’equilibrio esistente tra sicurezza e transizione energetica, politica estera e industriale. Questo scenario internazionale, ridefinito nelle sue fondamenta rispetto al periodo pre-pandemico, influenza le priorità a livello governativo e multilaterale. Le stesse decisioni di COP29 saranno dunque plasmate da argomentazioni e punti di rottura che incideranno sull’esito della Conferenza”.

“La lotta al cambiamento climatico non rappresenta più una priorità in molti paesi – ha infatti ricordato Sassi -. L’esito delle elezioni americane, innanzitutto, dove Donald Trump ha prevalso sull’avversaria Kamala Harris, ha fatto parlare di sé, anche per le stesse conseguenze sul futuro dell’Accordo di Parigi del 2015. La nomina del prossimo Presidente USA avrà certamente rilevanza per le dinamiche e i toni di COP29. Essa impatterà direttamente anche gli scontri geopolitici in atto nel mondo, a partire da quello tra Russia e Ucraina e nel Medio Oriente, tra Israele e i suoi avversari, Iran su tutti. Nonostante le evidenti difficoltà nel dare priorità ad un’emergenza che, talvolta, appare solo di lungo corso, le Nazioni Unite non mancano di ricordare al mondo la necessità di ‘una mobilitazione globale su una scala e ritmo senza precedenti’ nell’immediato e che il ‘momento critico del clima’ è già arrivato”.

“Al pari, il contesto di riferimento del quadro emissivo e dell’andamento della strategia di contrasto al cambiamento climatico dimostrano evidenti limiti. Ciò che sinora è stato deciso e le politiche adottate non sono, infatti, sufficienti – ha osservato il ricercatore del RIE -. Nel 2023, in tutti i settori eccetto l’utilizzo di suolo, le emissioni di CO2 sono cresciute dell’1,6% su base annuale, attestandosi all’8.1% se comparate al 2015. Per



riparametrare gli standard secondo l'Accordo di Parigi e limitare l'incremento della temperatura a 1,5°C, entro il 2030 dovremmo invertire la rotta, registrando un calo del 42% delle emissioni di CO2, incrementando successivamente le nostre ambizioni negli anni a venire".

Per questo, "visti i presupposti, COP29 dovrà affrontare con realismo la crescente distanza che separa i risultati attesi della comunità internazionale rispetto quelli ottenuti in campo climatico e di transizione energetica – ha evidenziato Sassi -. Febbraio 2025 incombe. Entro quella data, tutti i paesi firmatari dell'Accordo di Parigi dovranno sottoporre i piani aggiornati per una riduzione delle emissioni di gas serra, conosciuti anche come Nationally Determined Contributions (NDCs)".

Non è tutto. "Grazie alla Conferenza, Baku mira a convincere nuovi partner internazionali ad investire importanti somme nel favorire la transizione energetica azera, basata su solare, idroelettrico ed eolico, quest'ultimo proveniente in larga parte dal Mar Caspio. Il governo ha lanciato negli ultimi anni una strategia che intende portare al 33% del mix elettrico totale la produzione da rinnovabili entro il 2030", ha sottolineato l'analista del RIE. "Il piano di collaborazione si inserisce anche nel più ampio quadro di partnership esistente tra due paesi dell'Unione Europea come Ungheria e Romania, lo stesso Azerbaijan e la Georgia. Il progetto denominato Black Sea Energy Corridor è stato oggetto della sigla di un Memorandum of Understanding tra i governi sopra citati e salutato dalla stessa Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen come una 'nuova rotta per la trasmissione elettrica ricca di opportunità' sul finire del 2022".

"Non solo, dunque, il fattore geopolitico è da tenere in conto – ha concluso Sassi -. Da considerare vi è anche la messa a terra di progetti che, sulla carta, dovrebbero essere supportati da investitori e governi. Ecco dunque che, oltre alla questione del richiamo ad accelerare la transizione lontano dalla dipendenza delle fonti fossili, l'implementazione fattiva del percorso di transizione sarà profondamente condizionata dalle strategie dei paesi partecipanti, oltre che dalle interdipendenze energetiche che, sperabilmente, porteranno nuovi investimenti proprio nella generazione di molecole verdi".

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata



all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di ottobre 2024.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

www.mercatoelettrico.org